



**Cub Trasporti**  
**Confederazione Unitaria di Base**  
Via Cavour 101 Roma tel 0648029250 fax 064828857  
Corso Marconi 34 Torino telefax 011655897  
Facebook - [http://www.facebook.com/CubTrasporti\\_fco](http://www.facebook.com/CubTrasporti_fco)  
[www.cub-trasporti-fco.it](http://www.cub-trasporti-fco.it) Cub\_trasporti@libero.it

## **ALITALIA-CAI**

### **PREVISTI ANCORA SACRIFICI PER I LAVORATORI!**

Il 10.12.2012 nel silenzio generale e senza confronto preventivo con i lavoratori CgilCislUilUgl in nome di una fantomatica crisi del trasporto aereo firmano un accordo "preparatorio del CCNL" che consentirà a CAI di:

- **AUMENTARE LA FLESSIBILITÀ E I CARICHI DI LAVORO;**
- **RIORGANIZZARE LA COMPAGNIA PREVEDENDO ANCHE LA CREAZIONE DI SOCIETÀ DA PIAZZARE SUL MERCATO**

**E' INACCETTABILE CHE LA DEFINIZIONE DEL CCNL DEL TRASPORTO AEREO SIA DIVENTATA UNA OPPORTUNITÀ PER ASSALTARE SALARI E DIRITTI INTANTO I CAPITANI CORAGGIOSI SI PREPARANO AD ABBANDONARE L'ALITALIA, LASCIANDO AD AIR FRANCE IL CONTROLLO DEL TRASPORTO AEREO ITALIANO**

### **ALTRO CHE CRISI!**

**Il Sole24Ore ed il Corriere della Sera del 14.12.2012, rendendo noti i dati della IATA, riferiscono che nel 2012 le compagnie aeree registreranno utili di 6,7 MLD di dollari contro i 4,1 MLD stimati ad ottobre scorso**

**Se è chiaro che Alitalia risente di una situazione più svantaggiosa registrata in Europa, è altrettanto vero che:**

- Questa è la conseguenza di scelte industriali sbagliate, indirizzate al ridimensionamento della compagnia che, ormai ridotta ad un vettore poco più che nazionale (né regionale, né globale!), subisce la concorrenza delle low-cost e l'erosione di fette di mercato anche da parte del trasporto ferroviario, che ha scippato ad Alitalia il monopolio della Roma-Milano.
- La categoria ha subito una privatizzazione che, come la CUB ha denunciato fin da subito (mentre cgilcisluil e sdl-usb la sottoscrivevano insieme alle ass. prof. di piloti e aa/vv), non poteva in alcun modo rappresentare la cura, né per i lavoratori che hanno subito licenziamenti, precarietà, tagli salariali ed un drastico peggioramento delle condizioni di lavoro, né per la collettività che si è accollata i debiti della ex-Compagnia di Bandiera e l'enorme costo della macelleria sociale provocata.

**E' ora di dire basta al risparmio sul costo del lavoro, alla flessibilità, all'aumento dei carichi di lavoro, alla precarietà.**

Sono emblematiche le dichiarazioni aziendali-sindacali rilasciate all'indomani dell'accordo quadro del 10.12.2012. L'esultanza padronale ed i riconoscimenti dell'AD Ragnetti alla "responsabilità manifestata dai sindacati" non lasciano spazio ad alcun fraintendimento sugli obiettivi raggiunti dalla cordata italiana.

Altro che esuberi evitati, la verità è che Alitalia li ha branditi sapendo che non esistono ed ora, al contrario, pretende un aumento di produttività per far fronte al sottorganico esistente.

Gli azionisti Alitalia si preparano alla fuga (a gennaio scade il lock up) e questo accordo serve solo a rendere più appetibile la compagnia sul mercato e più facile la vendita di Cai. D'altra parte è ormai risaputo che molti capitani non vedono l'ora di mollare la cloche, sia perché non hanno interessi specifici nel trasporto aereo (un business difficile, esposto alle turbolenze del costo del petrolio, ai contraccolpi prodotti dai conflitti, alla concorrenza spietata, alla spesa per l'adeguamento tecnologico, ecc.), sia per la scomparsa del tornaconto che li ha vincolati ad un impegno assunto solo a fronte delle garanzie della profittabilità diretta ed indiretta dell'investimento (seppur minimo!) effettuato.

## **UNA PRIVATIZZAZIONE FALLIMENTARE E...TOSSICA!**

A tal proposito basti pensare, solo per fare un esempio, che sulle ragioni dell'intervento economico di Riva nel salvataggio di Alitalia (rilevò il 10,2% di Cai con circa 120 mln di euro) La Repubblica del 30.11.2012 allude ad un intreccio di interessi, concretizzatosi a fine 2008 tra lo stesso Riva, proprietario dell'Ilva di Taranto, il Governo Berlusconi e la Banca Intesa di Passera, mentre il Corriere della Sera del 30.11.2012 ha pubblicato una intervista a De Benedetti in cui dichiara "lo ha fatto per benevolenza politica. Magari per far chiudere gli occhi su quanto avveniva in acciaieria".

**Il rilancio di Alitalia-Cai non è decollato. Il tanto atteso pareggio di bilancio, strombazzato per il 2011, non c'è stato neanche quest'anno. Sembra addirittura che sia urgente una ricapitalizzazione per scongiurare un altro fallimento!**

Con ogni probabilità sarà l'occasione in cui Air France riuscirà, a prezzi da saldo, a prendere il controllo assoluto dell'Alitalia: un progetto che l'Europa ci ha imposto e che i governi, con l'avallo dei sindacati, hanno accettato supinamente a danno dei lavoratori.

Al contrario, riteniamo che il diktat europeo debba essere respinto e che l'Italia si doti di una vera Compagnia di Bandiera, capace di stare sul mercato ed in grado di favorire il controllo dei flussi turistici da/per l'Italia, così da riuscire a contribuire al rilancio dell'economia nel Paese: solo a fronte di queste prospettive sosterremmo, come in passato, un intervento pubblico che salvaguardi gli interessi collettivi.

Oggi invece, sembra ripresentarsi l'ipotesi di un intervento dello Stato (vedi il Foglio del 13.12.2012 e La Repubblica del 17.12.2012) da parte della Cassa Depositi e Prestiti ma per una nazionalizzazione a tempo determinato:

**Una ipotesi che Passera si guarda bene dallo smentire, un silenzio inquietante che sospettiamo serva a nascondere la volontà di risarcire con il denaro pubblico i patrioti, premiandoli per quanto NON hanno investito e per il DISASTRO COMPIUTO!**

Dopo la liberalizzazione dei cieli in Europa, come successo negli USA, alla frantumazione delle compagnie seguirà (sono in atto grandi manovre nei cieli!) la ricomposizione dei grandi oligopoli del Trasporto Aereo mondiale, con lavoratori che nel passaggio avranno perso diritti e salari.

La CUB informerà i lavoratori degli sviluppi della vicenda e proclamerà iniziative di lotta a sostegno di piattaforme chiare e puntuali, per unificare le vertenze esistenti nell'intero comparto aereo/aeroportuale ed in tutti gli aeroporti italiani in difesa del futuro della categoria.

**E' ORA DI FERMARLI - UNITI SI VINCE!**